



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

Classe di Lettere e Filosofia

Composizione Commissione Paritetica docenti studenti della Classe di lettere e filosofia, costituita con decreto del Direttore n. 893 dell'11/12/2024 e successivamente rideterminata con Decreti del Direttore n. 601 del 17/10/2025 e n. 697 dell'1/12/2025

componente docente:

Francesco CAGLIOTI

Alfredo FERRARIN

Anna MAGNETTO

Stefania PASTORE (dimissionaria in data 21.11.2025 e sostituita da Federica CENGARLE)

Andrea TORRE (presidente)

componente studentesca:

Gabriele AMBROSINO

Carla BILOTTI (dimissionaria in data 16.10.2025 e sostituita da Daniele DE NATALE)

Claudio Benedetto MAGGI

Nicolò SETTI

Claudio TONGIORGI

Elenco delle riunioni:

- 22 gennaio 2025
- 1 aprile 2025
- 28 ottobre 2025

1. PARTE GENERALE

Nella prima parte dell'anno l'attività della PL si è focalizzata sull'analisi della valutazione della didattica relativa all'a.a. 23/24 e ha prodotto la relazione che è stata presentata al Consiglio di Classe nella seduta dell'8 aprile 2025. La valutazione della didattica è stata in tale circostanza fortemente condizionata dal basso tasso di risposta (addirittura in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente: dal 74% al 68% per gli allievi ordinari, e dal 59% al 38% per gli allievi PhD) e ha potuto configurare un resoconto solo parziale e indiziario, utile soprattutto a rimarcare l'importanza dell'obbligatorietà di compilazione, con vincolo al piano di studio, come concordato in sede di Commissioni Paritetiche Congiunte. Il documento di sintesi prodotto ha comunque mostrato la sostanziale uniformità, rispetto a precedenti rilevazioni, delle valutazioni relative all'organizzazione della didattica, al coordinamento tra insegnamenti interni, alle modalità di svolgimento dei colloqui e dei passaggi d'anno, all'offerta didattica, e alla sostenibilità del carico di lavoro. Le valutazioni sull'aiuto fornito dal percorso di studi allo sviluppo della capacità di apprendere in piena autonomia e le possibilità di studio e ricerca fuori sede sono risultate in crescita rispetto ai due anni precedenti. Mediamente positiva è risultata anche la valutazione dei singoli insegnamenti accorpati per seminari disciplinari, con oscillazioni che vanno dagli indicatori molti positivi del seminario di Scienze dell'Antichità alle varie criticità rilevate nel seminario di Storia. Utili indicazioni per un generale miglioramento dell'esperienza didattica sono emersi dai campi di commento libero: ad es. l'invito alla raccolta di syllabus, registri e materiale didattico su un'unica piattaforma che li renda disponibili e consultabili negli anni; oppure la richiesta ai docenti di inviti esterni sempre coerenti con l'argomento del corso; o ancora la necessità, espressa soprattutto dai dottorandi, di un confronto più serrato coi propri supervisori e di occasioni pubbliche (laboratori, seminari, workshop) di discussione intorno ai temi delle loro ricerche. Gli unici parametri veramente critici dell'intera indagine sono risultati da una parte i rapporti fra Scuola e Università, con una valutazione insufficiente su orari delle lezioni, collaborazione fra docenti, e offerta didattica; e dall'altra l'offerta didattica congiunta per ordinari e PhD, ritenuta dai dottorandi non efficacemente equilibrata in termini di competenze e non sempre integrata con le attività dei loro programmi di ricerca. Per affrontare tali criticità è emersa in Paritetica la proposta di istituire assemblee di seminario aperte a docenti e studenti che, con cadenza almeno semestrale, potessero favorire la condivisione delle esigenze relative a una minima sincronizzazione oraria (eventualmente anche con l'Università), nonché il confronto su questioni formative di più ampio respiro anche in relazione al percorso di studi presso l'Università di Pisa. Nella tarda primavera e nell'autunno scorsi abbiamo avuto le prime due tornate di assemblee di seminario che hanno visto una buona partecipazione e hanno consentito il confronto su aspetti

organizzativi della didattica (coordinamento degli orari di lezioni e degli inviti) e su questioni più specifiche dei singoli seminari.

Se dunque la prima parte dell'anno la PL ha lavorato soprattutto per recuperare il ritardo dell'anno precedente, uniformando così il lavoro a quanto espresso nelle Linee Guida, la seconda parte, e soprattutto gli ultimi mesi, sono stati dedicati alla valutazione dei questionari relativi alla didattica dell'a.a. 24/25. La reintroduzione dell'obbligatorietà dei questionari, vincolati all'iscrizione agli appelli d'esame, ha significativamente incrementato la percentuale delle risposte (+ 30%-50% ca.), così da rendere meno aleatoria la valutazione.

È d'altra parte da registrare la persistenza di incongruenze, nelle valutazioni di diversi insegnamenti, tra numero di rispondenti, numero di studenti che ha inserito un dato corso nel pds e numero di iscritti agli appelli del corso. Sono poi stati rilevati alcuni casi di mancata valutazione (per insufficienza di risposte) di corsi che durante l'anno sembrano ben frequentati. Sarebbe necessario capire se tali incongruenze siano dovute unicamente a un problema tecnico di malfunzionamento di ESSE3, la cui risoluzione ha implicato la posposizione del termine di chiusura e l'eliminazione di qualsiasi vincolo di obbligatorietà per la settimana di proroga concessa per l'iscrizione agli appelli. Durante l'esame dei dati, e delle relazioni di sintesi fornite dall'Ufficio Valutazione, sono inoltre emerse criticità in merito ai quesiti relativi al colloquio ordinario e alle schede di valutazione della didattica integrativa, che rendono forse necessario ripensare la formulazione di alcuni punti del questionario e la strutturazione informatica di sezioni dello stesso. Nonostante tali problematiche, il questionario ci ha restituito con maggiori margini di plausibilità dei dati, un quadro sostanzialmente uniforme a quello della Relazione 23/24 e che definisce abbastanza nettamente un'area di criticità legata a tutte le voci riguardanti l'interazione tra SNS e Unipi: collaborazione tra docenti, comunicazione negli aspetti burocratici, complementarità dell'offerta didattica. La questione principale, in linea con l'anno scorso, continua però a essere la sovrapposizione oraria delle lezioni, talora estesa anche al quadro orario interno. Al momento della compilazione del questionario la buona pratica delle assemblee di seminario non era stata ancora adottata e pertanto si auspica che dal prossimo anno questo problema organizzativo possa risultare decisamente attenuato.

La soddisfazione globale per l'offerta formativa della Classe, comunque, viene valutata positivamente. Oltre agli indicatori tradizionalmente positivi, si segnalano come molti apprezzati la partecipazione a eventi tenuti da docenti esterni come seminari, convegni e workshop, e il servizio di tutorato. Al netto dello scarso numero di valutazioni (una delle criticità rilevate sopra), anche l'esperienza del colloquio ordinario ottiene una valutazione molto positiva, trainata anche dall'inserimento della sessione di ottobre. Lato PhD, permane il problema della didattica congiunta

e, soprattutto nei campi di commento libero, si lamenta la scarsa utilità del colloquio di passaggio d'anno, avvertito in alcuni casi come una semplice formalità non utile allo svolgimento della ricerca. I risultati relativi alla valutazione dei singoli insegnamenti, ripartiti per aree disciplinari, forniscono un quadro generale della didattica in tendenziale miglioramento rispetto all'anno passato.

2. ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA E DISCUSSIONE SULLA QUALITA' ED EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELL'ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE

Questa sezione della relazione prevede un'analisi dei dati rilevati dal questionario suddivisa tra i cinque seminari della Classe.

Per il seminario di **Lettere Moderne** la partecipazione alla valutazione dei corsi è stata generalmente buona, in quasi tutti i casi superiore al 50%. Solo un corso non ha ricevuto un numero di valutazioni sufficiente affinché i dati venissero riportati, come anche la porzione limitata al corso ordinario di un altro corso (a meno che non vi sia stato un problema nella registrazione e i dati non siano stati resi disponibili). I corsi sono valutati generalmente in maniera positiva, con livelli di gradimento compresi tra il 3,48 e il 3,87 (con media 3,67). Le singole domande presentano il medesimo valore di gradimento medio, ma una forchetta più ampia per le valutazioni complessive, che va da un minimo di 3,19 (domanda 15: partecipazione congiunta ai corsi) a un massimo di 3,96 (domanda 9: valutazione globale didattica integrativa). Per ogni domanda si riporta un'analisi sintetica più precisa:

Domanda 1: Le conoscenze preliminari risultano in generale sufficienti per seguire i corsi. Solo in un caso (corso ordinario) si è riscontrata difficoltà in questo senso con una valutazione di 2,56.

Domanda 2: Il carico di lavoro è tendenzialmente ritenuto adeguato, con valutazioni sempre comprese tra 3,6 e 4.

Domanda 3: Il materiale didattico è tendenzialmente ritenuto adeguato, con valutazioni sempre comprese tra 3,5 e 4.

Domanda 4: La coerenza tra programma e insegnamento è valutata positivamente (il valore più basso è un isolato 3,17, comunque positivo).

Domanda 5: Le modalità di valutazione sono ritenute chiare, con valutazioni sempre superiori al 3,5.

Domanda 6: Il rispetto degli orari è valutato in maniera molto positiva, con poche valutazioni che si discostano di poco dal 4.

Domanda 7: Il grado di approfondimento dei corsi offre un quadro generalmente positivo. Solo due casi si discostano: nel primo le valutazioni del PhD sono sotto la media, ma comunque comprese tra 3,1 e 3,2; nel secondo, più eclatante, le valutazioni dell'ordinario (e, stranamente, non del PhD) si contengono tra 2,8 e 3.

Domanda 8: In merito all'aumento significativo delle conoscenze si presenta uno scenario simile a quello della domanda precedente: il primo dei due corsi menzionati in quel caso presenta, sempre per il PhD, una valutazione al di sotto della media compresa tra 2,9 e 3.

Domanda 9: Là dove previste, le valutazioni globali della didattica integrativa sono molto positive (superiori a 3,8).

Domanda 10: La soddisfazione globale per i corsi è positiva ma non eccelsa: i dati si contengono di più tra il 3 e il 3,4 che non in fasce superiori, anche se nessuno scende sotto il 3.

Domanda 11: La chiarezza dell'esposizione è valutata tendenzialmente in maniera positiva. Solo un corso, limitatamente al corso ordinario, presenta un dato più critico rispetto agli altri ed è valutato 2,75.

Domanda 12: Lo stimolo verso la disciplina è valutato positivamente: il valore più basso è 3,33.

Domanda 13: La reperibilità dei/delle docenti è valutata molto positivamente.

Domanda 14: La preparazione dei seminari e le informazioni a essi relative sono valutati positivamente, e anche in questo caso la valutazione più bassa è 3,33.

Domanda 15: Rriguardo alla partecipazione congiunta ordinario/PhD si registrano i valori decisamente peggiori di tutto il questionario. Bisogna innanzitutto riscontrare una differenza notevole nella valutazione delle due componenti: per l'ordinario la partecipazione congiunta è valutata in media 3,54, mentre per il PhD 2,83. Per quanto riguarda il PhD, infatti, due corsi su cinque hanno una valutazione vicina alla soglia critica (2,6 e 2,55) e in un caso anche inferiore (2,4).

Per il seminario di **Filosofia** i risultati di quest'anno forniscono un quadro della situazione didattica in miglioramento rispetto all'anno passato, e la maggior parte delle voci viene valutata tra il 3,5 e il 4. Ciò significa che, tanto sotto il profilo organizzativo quanto sotto quello dei contenuti e delle modalità di svolgimento dei corsi, le valutazioni sono molto positive. Le voci valutate più criticamente – anche in relazione a quanto si legge nei suggerimenti – riguardano la didattica integrativa e le modalità di distribuzione del materiale didattico a lezione. In qualche caso si lamentano una scarsa chiarezza nella comunicazione delle modalità di esame e l'insufficienza delle conoscenze preliminari. Bisogna comunque sottolineare che criticità di questo tipo si riscontrano solo

nella valutazione da parte di studentesse e studenti del corso ordinario, mentre non corrispondono all'esperienza dei PhD. Per ogni domanda si riporta un'analisi sintetica più precisa:

Domanda 1: le conoscenze preliminari risultano, nella maggioranza dei casi, ampiamente sufficienti alla comprensione degli argomenti trattati a lezione. Si segnala solo un caso che fa eccezione rispetto alla media (2.6).

Domanda 2: il carico di lavoro richiesto dai corsi risulta generalmente sostenibile, anche se nei suggerimenti compare a più riprese la richiesta di fornire in anticipo il materiale didattico, e questa criticità va probabilmente letta nella direzione di un alleggerimento del carico.

Domanda 3: il materiale didattico che viene fornito a lezione risulta soddisfacente.

Domanda 4: la coerenza tra il programma annunciato e il programma svolto viene valutata positivamente.

Domanda 5: per quanto riguarda la comunicazione delle modalità di valutazione il giudizio è generalmente positivo, anche se vanno segnalati un paio di casi in cui la valutazione è sotto il 3.

Domanda 6: le lezioni vengono tenute rispettando gli orari previsti.

Domanda 7: il grado di approfondimento delle lezioni viene ritenuto in generale soddisfacente.

Domanda 8: gli insegnamenti erogati hanno generalmente accresciuto le competenze di allieve e allievi nella materia trattata.

Domanda 9: la didattica integrativa viene valutata positivamente in alcuni corsi, mentre rasenta la soglia critica in altri (2.5).

Domanda 10: le valutazioni esprimono una soddisfazione globale rispetto agli insegnamenti erogati.

Domanda 11: la chiarezza del docente nelle spiegazioni e nella risposta alle domande ottiene una valutazione generalmente positiva.

Domanda 12: i docenti vengono valutati positivamente in merito alla stimolazione dell'interesse e della partecipazione.

Domanda 13: i docenti risultano generalmente reperibili durante l'orario di ricevimento, anche se va segnalato un caso in cui la valutazione (2.8) si situa al di sotto della media generale del seminario.

Domanda 14: lo svolgimento dell'esame finale così come il percorso che lo precede vengono valutati positivamente.

Domanda 15: la partecipazione congiunta di ordinari e phd alle lezioni viene valutata positivamente.

Con quattro insegnamenti valutati, anche il seminario di **Storia** mostra un buon aumento delle valutazioni effettuate in relazione al numero di studenti e studentesse frequentanti i corsi. I risultati

di quest'anno disegnano una situazione piuttosto chiara, con una media delle voci valutate tra il 3 e il 4. Ciò significa che in linea generale il giudizio sul contenuto, l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi - così come in merito all'interazione con i/le docenti - è buono o molto buono. In alcuni casi abbastanza isolati si rilevano criticità circa le conoscenze preliminari e si esprime la necessità di fornire maggiori nozioni di base o si lamenta una inadeguata chiarezza rispetto alla preparazione per l'esame finale. Altrettanto sporadici ma leggermente più frequenti sono, tra i suggerimenti, le indicazioni di eliminare argomenti già trattati in altri insegnamenti o di potenziare il supporto didattico. Degno di un'attenzione più specifica è invece il caso di un solo insegnamento in cui la maggior parte delle valutazioni subisce un abbassamento sensibile rispetto alla media, soprattutto per quanto concerne la stimolazione dell'interesse da parte del/della docente, la disponibilità di reperimento, l'arricchimento formativo, la generale soddisfazione e l'utilità della compresenza tra allievi/e ordinari/e e PhD, con punte particolarmente negative che non raggiungono o superano di poco la soglia critica del 2,5. Occorre tuttavia rilevare che tutte queste criticità svaniscono laddove la valutazione è compilata dagli/dalle allievi/e PhD. Per ogni domanda si riporta un'analisi sintetica più precisa:

Domanda 1: le conoscenze preliminari risultano, nella maggior parte dei casi, ampiamente sufficienti alla comprensione dei temi trattati a lezione. Si segnala un solo caso che fa eccezione rispetto alla media (2,67).

Domanda 2: il carico di lavoro richiesto risulta generalmente sostenibile. Ricorrono però nei suggerimenti alcune richieste, numericamente non troppo rilevanti, di un alleggerimento, soprattutto nelle valutazioni di allievi/e ordinari/e.

Domanda 3: il materiale didattico è globalmente considerato adeguato. Emergono alcuni suggerimenti, specialmente in valutazioni compilate da allievi/e PhD, di miglioramento della qualità del materiale fornito.

Domanda 4: la coerenza tra programma svolto e programma annunciato è valutata sempre positivamente.

Domanda 5: la comunicazione delle modalità di valutazione è giudicata in modo positivo, con nessuna valutazione sotto il 3.

Domanda 6: molto positiva è anche la valutazione sul rispetto degli orari delle lezioni.

Domanda 7: il grado di approfondimento delle lezioni incontra sempre le aspettative di chi valuta.

Domanda 8: gli insegnamenti erogati hanno generalmente accresciuto le conoscenze di allievi e allieve, con alcune punte di valutazione molto positiva.

Domanda 9: laddove erogata, la didattica integrativa viene valutata positivamente.

Domanda 10: sul soddisfacimento di allievi/e rispetto agli insegnamenti forniti le valutazioni si assestano generalmente su un livello buono o molto buono (tra il 3,25 e il 3,80), tranne un unico caso di giudizio piuttosto negativo (2,80).

Domanda 11: la valutazione generalmente positiva della chiarezza dei/delle docenti nella spiegazione e nelle risposte viene smentita da un solo caso giudicato piuttosto negativamente (2,75).

Domanda 12: la capacità dei/delle docenti di stimolare l'interesse e la partecipazione riscontra una valutazione in linea di massima positiva, con un caso particolarmente negativo in due dei tre moduli dello stesso insegnamento (2,40 e 2,50).

Domanda 13: i/le docenti sono considerati/e generalmente reperibili negli orari di ricevimento, con l'eccezione di un caso più critico (2,75).

Domanda 14: le informazioni e la preparazione all'esame finale sono valutati positivamente. Fanno eccezione due casi, in due distinti insegnamenti, che riportano un giudizio più basso della media (2,75 e 2,83).

Domanda 15: la partecipazione congiunta di ordinari/e e PhD viene valutata in modo abbastanza positivo (tra il 3 e il 4) con alcune punte di negatività (2,75).

Per quanto la percentuale di compilazione rispetto al numero di frequentanti sia generalmente molto alta, persistono casi di corsi (anche molto frequentati) che non possono essere valutati. Il seminario di **Storia antica e filologia classica** gode in generale di ottima salute, praticamente senza valori prossimi alla soglia critica. Va segnalata la necessità, emergente dai suggerimenti e confermata anche dagli indici della domanda 1 (spesso inferiori rispetto alla media delle altre domande), di fornire maggiori competenze di base, richiesta che si accorda a quella, un po' meno ricorrente, di maggior supporto didattico. Ricorrente è anche la richiesta di migliore qualità e anticipo sulla consegna del materiale didattico. Per ogni domanda si riporta un'analisi sintetica più precisa:

Domanda 1: le conoscenze preliminari possedute risultano sempre più che sufficienti, ma rispetto alla valutazione assegnata alle altre domande del questionario, la media delle risposte a questa domanda risulta sempre la più bassa (o tra le più basse).

Domanda 2: il carico di lavoro richiesto dal seminario è valutato come più che accettabile.

Domanda 3: il materiale didattico indicato dal docente è risultato adeguato in tutti i casi. Si registra però la richiesta generale di fornire sempre con anticipo il materiale didattico e di migliorare la qualità (opzioni e, f dei questionari).

Domanda 4: fatta eccezione di un corso, tutti gli insegnamenti si sono svolti coerentemente con il programma indicato sul sito della Scuola.

Domanda 5: in tutti i casi le modalità di valutazione finale sono state definite in modo chiaro.

Domanda 6: si ritiene che le lezioni siano state tenute rispettando gli orari.

Domanda 7: il grado di approfondimento degli insegnamenti è risultato, in generale, molto adeguato alle aspettative.

Domanda 8: relativamente alla domanda “Il corso ha aumentato in maniera significativa le competenze nella materia trattata?” si segnala un’alta soddisfazione.

Domanda 9: laddove presente, il modulo di didattica integrativa previsto dall’insegnamento è stato valutato molto positivamente tranne in un caso, in cui la valutazione è ancora ben distante dalla soglia critica, ma che va forse tenuto sott’occhio.

Domanda 10: la soddisfazione globale relativa ai singoli insegnamenti è generalmente alta.

Domanda 11: i docenti sono stati ritenuti molto chiari nell’esposizione degli argomenti ed esaustivi nelle risposte alle domande.

Domanda 12: relativamente alla domanda “Il/la docente stimola/motiva l’interesse e sollecita la partecipazione attiva?”, si segnala alta soddisfazione.

Domanda 13: in tutti i casi i docenti sono risultati facilmente reperibili durante l’orario di ricevimento o al di fuori dell’orario di lezione.

Domanda 14: si registra generale soddisfazione per le informazioni fornite durante il corso e per il percorso di formazione in vista della prova finale. Si registra, in un solo corso, la richiesta di maggiore libertà di organizzare la prova finale non per forza in un lavoro di gruppo, ma anche singolarmente.

Domanda 15: rispetto all’utilità dell’interazione tra allieve e allievi del corso ordinario e allieve e allievi del corso di perfezionamento, si registra l’unica vera discrasia tra le valutazioni dei questionari dei/delle primi/e e quelle dei/delle secondi/e. Se dal lato ordinario si registra piena soddisfazione, dal lato perfezionamento si registra insoddisfazione, con valori vicini alla soglia critica, in tre corsi.

Per il seminario di **Storia dell’arte** il numero di valutazioni ricevute per i vari corsi è sufficiente a un’analisi, da questo punto di vista in miglioramento rispetto allo scorso anno. A parte i corsi dei professori invitati Zimmermann (non concluso) e Braun (il cui corso registra una valutazione molto positiva e nessun indicatore da segnalare), le valutazioni riguardano quest’anno solo i due corsi di *Storia dell’Arte Contemporanea* (tre moduli) e *Museologia e critica artistica e del restauro* (un modulo). Per questa ragione si è deciso di commentare i questionari dei due corsi senza analizzarli per ordine di domanda. Entrambi i corsi sono valutati in maniera molto positiva sia dalla componente ordinaria che PhD, con valutazioni generali che non scendono per nessuno dei moduli sotto la media del 3,67 (alla domanda 10, *È globalmente soddisfatto/a di questo insegnamento?*, la valutazione non

scende per nessun modulo sotto il 3,83). Nelle valutazioni della componente PhD nessun indicatore, in nessuno dei moduli, scende sotto la soglia dei 3,67. Nelle valutazioni della componente ordinaria uno dei corsi presenta un solo indicatore degno di attenzione: nel primo modulo del corso, in risposta alla prima domanda (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti?*), la media risulta di 2,83 (un dato che sale a 3 già nel secondo modulo del corso). I pochissimi suggerimenti intervengono nella stessa direzione; fra l'altro, l'unico suggerimento libero propone l'introduzione di momenti propedeutici di integrazione delle conoscenze preliminari come soluzione utile “per coloro che non studiano storia dell'arte”. Si tratta di una difficoltà iniziale evidentemente condivisa, ma che non impatta comunque sul carico di lavoro (media 3,67) né tantomeno sull'interesse e la soddisfazione globale rispetto al corso, voci che si mantengono entrambe, in entrambi i moduli valutati dalla componente ordinaria, a 3,83.

3. RILIEVI E LE OSSERVAZIONI DEGLI STUDENTI RACCOLTE DURANTE L'ANNO

Nell'anno accademico appena concluso sono state convocate cinque assemblee generali degli studenti e delle studentesse della Classe di Lettere. Al di là dei temi specifici di volta in volta trattati, riportiamo qui delle tendenze generali sulla didattica e sull'offerta formativa della Classe.

Un tema particolarmente sentito e ripetutamente toccato è stato la frammentazione della didattica generata dalla proliferazione di corsi da 20 ore (3 cfu) che necessitano, per ottemperare alle norme di accreditamento ANVUR, degli accorpamenti ad altri moduli. La Classe riconosce l'importanza formativa di un'offerta ampia e diversificata, e crede che sia questo uno strumento utile al rinnovo dell'interesse verso nuove ed eterogenee prospettive di ricerca (anche grazie alla partecipazione di docenti/e esterni/e). Al contempo, gli studenti e le studentesse ritengono indispensabile che certi insegnamenti restino radicati all'interno del piano didattico sotto forma di corsi garantiti per più anni e impartiti da docenti nelle condizioni di poter accompagnare lo studente o la studentessa in un percorso formativo di lunga durata. Allieve e allievi hanno ribadito l'importanza di anteporre le esigenze della didattica a quelle della ricerca, ed esprimono preoccupazione di fronte all'eventualità di un progressivo cambio di indirizzo della Scuola che, anche attraverso un modello formativo improntato sempre più alla frammentarietà e alla produttività, risulti infine contrario agli interessi di studentesse e studenti.

L'innovazione, infatti, è funzionale se si innesta su un piano didattico consolidato: a ciò si lega il disappunto per alcune procedure di sostituzione di pensionamenti particolarmente lunghe.

Parte integrante della didattica alla Scuola sono anche i colloqui di passaggio d'anno che, tuttavia, a differenza dei seminari relativi ai corsi seguiti, sono avvertiti da parte di allievi e allieve come una possibile occasione di apertura verso prospettive di ricerca e con personalità accademiche presenti all'esterno della Scuola stessa. Per tale ragione grande motivo di dibattito è stata la tendenza emersa negli ultimi Consigli di Classe di indirizzarsi verso un irrigidimento formale del ricorso a relatori o relatrici esterni/e. Già nel corso del 2024 si erano definite delle nuove linee guida per i passaggi d'anno che, oltre a regolamentarne lo svolgimento formale, invitavano a ricorrere a docenti e ricercatori/trici interni/e in caso di ricerche inerenti a orientamenti didattici già presenti alla Scuola. Negli ultimi mesi, tuttavia, particolare disappunto hanno suscitato le proposte di legare la scelta di un supervisore esterno alla frequentazione di un corso afferente allo stesso settore disciplinare del/della docente in questione. Se la scelta di compromesso incentrata sulla figura dei/delle correlatori/trici interni/e ha dimostrato quanto sia desiderio comune, tanto di studenti/tesse quanto di docenti, uno svolgimento efficace dei colloqui, rimane fondamentale per la Classe la tutela di spazi di esplorazione, per evitare un indirizzamento precoce verso l'iperspecializzazione della ricerca.

È stata invece salutata con particolare gradimento la soluzione trovata per la frequenza anticipata dei corsi, pratica da sempre comune alla Scuola, che ha dimostrato la possibilità di coniugare le esigenze di allievi e allieve con la nuova piattaforma informatica Esse3. La possibilità di anticipo di seminari anche tra triennio e biennio è ritenuta utile soprattutto per chi sceglie di trascorrere un periodo all'estero e risulta fondamentale da un punto di vista di articolazione del percorso didattico. Vista anche l'ampiezza dell'offerta formativa, infatti, diventa naturale per allievi e allieve frequentare più di due corsi e approfondire con più di due seminari nello stesso anno dei temi che riscontrano l'interesse personale.

Da parte di allieve/i PhD è emersa l'esigenza di contrastare la tendenziale staticità della didattica per dare maggior spazio a forme di interattività e relazionalità tra colleghi/ghe e personale ricercatore/trice, favorendo maggiormente la creazione di spazi specifici di apprendimento e approfondimento.

4. VALUTAZIONE DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

La partecipazione al questionario Good Practice per la Classe di Lettere è in leggero calo rispetto allo scorso anno (26,5% < 30,2%), a confronto anche di un aumento invece per le altre due Classi. Per Lettere è inoltre maggiore l'affluenza relativa per il primo anno rispetto ai successivi (36% contro il 24%).

Come evidenziato nei grafici riassuntivi, i livelli di gradimento generali rimangono piuttosto in linea con quelli dello scorso anno. I miglioramenti maggiori (di almeno mezzo punto sulla scala di valutazione) si misurano per le Infrastrutture e i servizi (per anni successivi al primo) e per il Placement (che rimane però sulla soglia della sufficienza). Di contro, un peggioramento significativo riguarda la valutazione della Segreteria studenti per gli anni successivi al primo, unico valore a risultare insufficiente.

Rispetto alle percentuali schiette è bene però far notare che la sezione dei questionari relativa alla Segreteria studenti ha ricevuto un numero di risposte molto elevato per gli anni successivi al primo (52 su 57), a segnalare un senso condiviso e generale di insoddisfazione. Al contrario, la sezione sul Placement ha ricevuto solo 6 risposte su 57, per cui il miglioramento registrato andrà considerato scarsamente rappresentativo.

Considerando l'uso massiccio che la Classe di Lettere fa delle biblioteche della sede di Pisa, è importante far notare l'alto grado di apprezzamento registrato, anche in lieve crescita per gli anni successivi al primo, per il servizio bibliotecario in generale.

Meritano anche qualche menzione le risposte contenute nell'Allegato 2, in cui si devono considerare il notevole ruolo ricoperto dal prestigio della Scuola nella scelta di provare il concorso (50%), e il ruolo svolto dal "passaparola" nella prima conoscenza dell'istituzione (42%), almeno apparentemente più rilevante dei corsi di orientamento (29%).

5. VALUTAZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO DELLE CLASSI

Da quest'anno la PL ha avuto a disposizione anche i dati dell'indagine AlmaLaurea su Profilo e Condizione lavorativa dei neolaureati.

Dall'indagine AlmaLaurea emerge che il profilo dell'allievo ordinario che sceglie di diventare normalista è quello di un liceale con almeno un genitore laureato e appartenente ad una classe sociale elevata o media impiegatizia e quindi proveniente da un ambiente culturale e sociale che indirizza la formazione del figlio. A livello di provenienza geografica si conferma l'attrattività della Scuola nei confronti di studenti fuori dalla Provincia e dalla Regione sedi della SNS.

Per quanto concerne la valutazione della didattica, l'indagine AlmaLaurea assume un interesse per il suo carattere di valutazione del percorso di formazione esperito alla Scuola solo se formulata una

volta che questo risulti compiuto e terminato. Alla domanda sulla soddisfazione complessiva del corso di laurea in Lettere frequentato la differenza tra l’Università degli Studi di Pisa e la Scuola Normale Superiore si coglie sul livello più alto “decisamente sì” ed è in favore della Scuola che registra 47,8% a fronte del 21,7% espresso per l’Ateneo. Anche per quanto riguarda i rapporti con i docenti, i giudizi risultano soddisfacenti per la classe di Lettere, sempre considerando il livello più alto “decisamente sì” con una percentuale del 39,1% a fronte del 26,1% dell’ateneo pisano, e rispetto alla perfetta uguaglianza tra Scuola e Ateneo (43,5) espressa sul valore “Più sì che no”. Molto positivo è anche il grado di soddisfazione complessivo espresso a livello “decisamente sì” per la valutazione dei rapporti con gli studenti, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con gli allievi della Scuola (56,5%), mentre questo valore riferito ai rapporti con gli studenti dell’Ateneo si assesta sul 26,1%. Alla domanda se gli studenti laureati si iscriverebbero di nuovo al concorso di ammissione in Lettere alla Normale, il 78,3% risponde positivamente dichiarando che lo rifarebbe per la stessa Classe e per la stessa area disciplinare (mentre il 4,3% cambierebbe area disciplinare). Nessun intervistato rifarebbe il concorso per un’altra classe o per un’altra scuola superiore, e il 17,4% non parteciperebbe ad alcun concorso.